

**Indagine conoscitiva**  
**Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana**  
**nei suoi diversi ambiti produttivi**  
**Xa Commissione della Camera dei deputati**

**Le dimore storiche: radici del made in Italy**

Il presente documento si propone di rappresentare la posizione dell'Associazione Dimore Storiche Italiane nell'ambito dell'indagine conoscitiva portata avanti dalla **Xa Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera dei deputati** su *Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi*. Trattando il tema di Made in Italy non si può prescindere dall'affrontare come questo declini la sua specificità riguardo al tema della cultura e ciò che essa rappresenta per la nostra Nazione.

ADSI rappresenta oltre 4.500 proprietari, custodi di un tessuto di arte diffusa facente parte del patrimonio storico, immobiliare artistico e architettonico nazionale, e della Storia del nostro Paese. In Italia, le dimore storiche private rappresentano oltre il **17% del patrimonio immobiliare storico-artistico soggetto a vincolo** – ai sensi dell'art. 13 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e dell'art. 9 della Costituzione. Tale patrimonio conta oltre **37.000 unità e rappresenta il 2 per mille dell'intero patrimonio nazionale immobiliare** che ammonta a circa 75 milioni di fabbricati, testimonianza non solo dell'identità dei territori in cui questi beni sono collocati, ma anche imprescindibile **risorsa per il futuro sviluppo sostenibile dell'intero Paese** poiché si tratta di beni non delocalizzabili altrove.

**1. Le dimore storiche patrimonio diffuso non delocalizzabile**

Secondo i dati del **III° Rapporto dell'Osservatorio sul Patrimonio Culturale Privato** elaborato dalla **Fondazione Bruno Visentini**, il patrimonio delle dimore storiche è situato per il **54% in Comuni sotto i 20.000 abitanti**, il **28% in quelli sotto le 5.000 unità** che costituiscono oltre il **70% dei circa 7.900 comuni italiani**, e infine **l'11% si trova nei comuni sotto le 2.000 unità**. Questo patrimonio per la sua capillare diffusione sul territorio del nostro Paese rappresenta molto spesso il principale elemento di attrazione turistica e culturale di territori di frequente soggetti a rischio di spopolamento. Proprio questa specificità e ricchezza territoriale permette di apprezzare il patrimonio culturale italiano nel senso più ampio: l'arte là dove è stata concepita e realizzata, in un preciso ambiente e territorio che ne

forma la cornice ma che è parte al tempo stesso del quadro. Un patrimonio non delocalizzabile che costituisce di fatto le **radici** del nostro Made in Italy. Merita segnalare che questo patrimonio genera, nelle oltre **8.000 dimore aperte al pubblico**, un flusso **pari 45 milioni di visitatori**, contro i **49 milioni del sistema dei musei pubblici**.

## **2. Le dimore storiche: stabilimenti produttivi culturali**

La ricchezza culturale del nostro Paese si declina attraverso una serie di eccellenze, costituendo un *unicum* ineguagliabile. In particolare, da sempre le attività manifatturiere e artigianali che esaltano da secoli i nostri prodotti legati strettamente al territorio, si legano al patrimonio culturale privato e a ciò che esso rappresenta. Le dimore storiche rappresentano infatti veri e propri stabilimenti produttivi culturali con una filiera che copre molti settori. In particolare, è proprio grazie al costante impegno dei proprietari di immobili vincolati che è possibile anche la tutela e la valorizzazione di **antichi mestieri** - come **restauratori, storici e archivisti**, che sono fondamentali per la custodia del patrimonio storico e culturale e che rappresentano un'eccellenza della micro e piccola impresa, una peculiarità italiana da conservare e valorizzare tanto quanto il nostro patrimonio culturale. Una filiera, in particolare quella del solo restauro, che attraverso gli investimenti annui da parte dei proprietari pari a **1,3 miliardi di euro** genera ancora oggi **280.000 occupati stabili, l'1,2% del mercato del lavoro nazionale**.

Inoltre, il patrimonio culturale privato è in continuo e costante dialogo con le comunità cui afferisce, partecipando allo **sviluppo sostenibile del territorio e creando indotto in molti settori produttivi**, come quello **turistico**, dell'**agricoltura** (il 31,8% della produzione vitivinicola è legata ad una dimora storica), e degli **eventi** (oltre 70.000 nel solo 2021, un anno ancora caratterizzato dalle restrizioni dovute alla pandemia). Attività queste capaci di valorizzare e dare nuova linfa ai borghi e ai territori della nostra Nazione attivando le filiere delle imprese legate al turismo, agli eventi, ai congressi, all'enogastronomia.

In sintesi, si potrebbe definire il patrimonio culturale come l'elemento che ci più ci rappresenta nell'immaginario mondiale e che attraverso una politica che guardi al medio e lungo termine può attivare innumerevoli filiere tutte legate ai territori in cui questi beni sono collocati; filiere che rappresentano eccellenze del nostro Made in Italy.

## **3. Per una efficace tutela delle nostre radici**

L'Italia rappresenta una delle più importanti realtà produttive e industriali, caratterizzate da altissima qualità e quindi dalla necessità di politiche attente alla

**conservazione**, al **restauro**, alla **fruizione** e allo **sviluppo sostenibile** nel rispetto della società e dell'ambiente, per poter essere ambasciatori di una cultura millenaria che sa innovare e così perdurare nel futuro. Come evidenziato il sistema delle dimore storiche ha consentito storicamente lo sviluppo **dell'artigianato di qualità**, diffuso fino ai più piccoli borghi, che è la **radice del nostro "Made in Italy"**. Ancora oggi le dimore esercitano un ruolo fondamentale grazie alle iniziative di restauro e valorizzazione che contribuiscono a **rigenerare le aree interne**. Le dimore storiche rappresentano quindi **passione, lavoro, filiere, identità e sviluppo del territorio; testimonianza unica della bellezza** dei territori in cui questi beni sono collocati. Consegnano alle nuove generazioni **storie, tradizioni**, tramandando al tempo stesso, nei luoghi di riferimento, i **valori** che quelle storie e quel vissuto oggi rappresentano.

Proprio per questo, oggi ancor più che in passato, è necessario **valorizzare e tutelare questo patrimonio con strumenti normativi e fiscali mirati** che consentano ai proprietari di mantenere e valorizzare il patrimonio costituito da questi complessi monumentali: frutto di un legame tra generazioni che lega **passato** (quindi identità territoriale e nazionale) **presente e futuro**. Un legame che, per non andare perduto necessita urgentemente di una nuova visione che veda questi beni come **stabilimenti produttivi di cultura, valore sociale ed economia**. Quale altra industria può vantare una diffusione così capillare e legata non solo all'Italia, ma ai suoi singoli territori? Si tratta per le dimore storiche di interventi **non più rinviabili** per sostenere e tutelare un patrimonio che rappresenta le **radici del nostro Made in Italy** e in generale dell'eccellenza italiana.